

IL RITORNO

Cadregari: «Con il Lecco ho un debito da saldare»

Il nuovo mister bluecelesti: «Mi è rimasta dentro la rabbia di non essere riuscito a dare quanto avrei voluto, ma sono felicissimo di essere qui»

LECCO È schietto. È abituato a guardarti negli occhi quando ti parla. E, soprattutto, se stai dicendo qualcosa che non gli piace, te lo fa capire subito. Ecco perché è stato tanto amato dal pubblico di Lecco nel recente passato. Ecco perché ci sono le basi perché il suo ritorno a Lecco riporti entusiasmo in un ambiente depresso da una disastrosa retrocessione.

Adriano Cadregari, è felice di essere il nuovo mister del Lecco?

«Sono molto contento di essere tornato. Tutti quelli che mi hanno conosciuto sanno come posso sentirmi in questo momento. Ma, proprio per questo, so che la responsabilità è ancora più grande. Quando la gente si aspetta qualcosa da te, quando devi dare, è tutto più difficile. Ma sono entusiasta».

Mister, che impressione le ha fatto la nuova dirigenza rispetto a quella che conobbe lei?

«Un'ottima impressione. Mi sembra che vogliano fare bene. E mi sembra che mi abbiano voluto fortemente. Questo mi fa piacere. Mi hanno scelto, mi hanno parlato. Certo, non abbiamo ancora parlato a fondo di tutto, visto che è da ieri che siamo diventati operativi, ma le basi mi sembrano buone. Sono felicissimo, ho una gran voglia di far bene e di dare qualcosa a questa città e a questo pubblico. E anche da parte dei miei dirigenti c'è questa voglia. Però, lo sapete, non sono capace di far promesse».

Però qualcosa l'avrà chiesta a Riva, Romano, Fiori e Battazza...

«Sicuro. Ho chiesto loro di dire sempre le cose che pensano, di essere chiari con la gente. Ho chiesto che venga sempre detto quel che si può fare e dove si può arrivare. Ora si dovrà lavorare per verificare obiettivi, saggiare la situazione economico-amministrativa e fare dei programmi seri. Senza buttarne fumo negli occhi di nessuno».

Le hanno chiesto di vincere subito?

«Beh, questo è quello che tutti vorrebbero fare. Anch'io vorrei farlo. Ma poi bisogna fare i conti con quello che si ha a disposizione e prendere in giro la gente è una cosa che non mi piace. Solo dopo aver attrezzato una squadra e stilato un programma serio, si potrà dire cosa si vuol fare».

Cos'è cambiato in Adriano Cadregari da dieci anni a questa parte?

«Sono invecchiato tantissimo. Ma solo fuori...».

E cosa si è portato dietro da Lecco di quel-

l'esperienza nelle successive peregrinazioni?

«Una grande passione per quello che faccio. Ho avuto tanto da Lecco; non so quel che ho dato, ma ho sempre ricevuto molto da questa città. Avevo altre richieste (Carrarese, n.d.r.), ma quando è arrivato il Lecco non c'è stata battaglia. Ho avuto tantissimo non solo dal calcio, in riva al lago. E mi è rimasta dentro la rabbia di non essere riuscito a dare quanto avrei voluto. Il secondo anno disputammo un campionato diverso da quello che avevo in mente di poter fare».

Quel 3 a 1 al Sinigaglia di Como è rimasto nell'immaginario collettivo dei tifosi bluecelesti...

«Ma al di là di quello a me di quella stagione 1997/98 è rimasto il rapporto con i giocatori, con la gente, con la città. Non ci davano due lire all'inizio ma alla fine abbiamo tagliato sempre molto e dap-

pertutto».

Allegretti, Oddo, Saudati, Bonazzi, Tagliani... Merito loro se quell'annata fu magica o merito di Cadregari?

«Merito di tutti. Ma ricordo che Allegretti e Oddo ce li avevano quasi regalati, Saudati non lo voleva nessuno. Molti sembravano aver chiuso con il calcio. E invece riuscimmo a fare un grande gruppo e a rinascere tutti insieme».

Torniamo alla realtà di oggi. Avete parlato delle cause che hanno portato alla

retrocessione?

«Si è parlato molto dell'anno scorso. Ho cercato di capire, di ascoltare. Ci saranno state tante cause, e incolpare un solo reparto, una sola persona, un giocatore o un altro, è sbagliato. Ognuno fa il meglio di quel che può fare, ma la base, da oggi in poi, è di evitare di fare errori. Dimenticare il passato no, ma fermarsi sempre sulle stesse cose potrebbe essere un errore. Tenendo presente che anche i dirigenti avranno imparato molto anche dalle sconfitte bisognerà andare avanti in fretta. Non siamo in ritardo, ma nemmeno in anticipo sui tempi».

Cadregari allenatore dei giovani. Un vantaggio nello sceglierli sul mercato?

«Sono passati anni e i giovani non sono più quelli di una volta. È cambiato il loro essere, il loro modo di agire, ma sbagliare il meno possibile è il nostro obiettivo. In C il giovane serve e serve "centrarlo". In C1 hai scelte migliori, sicuramente, rispetto che in C2».

Più facile costruire una buona squadra di C2, però...

«Ma io spero sempre nella categoria superiore. Non ho nessun dubbio. Anche se si sa che ci saranno più difficoltà. Da ieri ho cominciato a lavorare parlando con Lele Ratti che per me rappresenta l'essenza stessa del Lecco».

La prima cosa che ha fatto arrivando a Lecco?

Ho mangiato una pizza a Galbiate al "Belvedere" che è stata la mia casa per due anni. Per il resto vedrò. Ho solo tanta voglia di cominciare e soprattutto di capire quello che si potrà fare, dove si può arrivare».

[■]
«Ho avuto tanto da questa città e non so quel che ho dato; avevo altre richieste ma ho detto subito no»

[amarcord]



LA SCOMMESSA

Massimo Oddo fu una delle tante scommesse vinte da Cadregari. Lo lanciò in squadra malgrado le molte perplessità sul suo valore che poi esplose sino ad arrivare alla Nazionale e ora al Milan



LA RINASCITA

Quando venne a Lecco Saudati, complice anche una pubalgia, sembrava essere un giocatore finito. La cura Cadregari fece effetto e non stupisce averlo visto poi calcare i campi della in serie A



ATTENTI A QUEI DUE

Si ricompono una coppia collaudata non solo in bluecelesti ma anche a Reggio Emilia. Sintonia è la parola giusta per definire il rapporto tra allenatore e preparatore quando lavorano in coppia

IL RITORNO Cadregari allenerà il Lecco la prossima stagione

SI CAMBIA

Un cambio di rotta in serie C, è nata la Lega italiana calcio professionistico

Il clamoroso passaggio epocale della serie C è avvenuto. Ieri a Firenze il consiglio direttivo ha deciso - con l'adesione globale della successiva assemblea delle società - di chiamarsi «Lega italiana calcio professionistico». Quindi nei prossimi campionati avremo la «Lega Pro prima divisione» divisa in due gironi, A e B, corrispondenti alla vecchia C1. Poi ci sarà la Lega Pro seconda divisione, organizzata su tre gironi, A, B e C, corrispondente alla precedente C2. Inalterati il numero delle squadre e il meccanismo promozioni-retrocessioni.

La seconda notizia della giornata è che l'inaugurazione della nuova sede avverrà il 30 luglio, praticamente a 25 anni dalla morte del prestigioso fondatore della Lega di C, che allora si chiamava "Semiprò", Artemio Franchi.

Una novità anche nella composizione dell'intera rosa. Nella prima divisione una squadra potrà tesserare 18 giocatori senza limiti di età più tutti gli under 21 che vuole. Nella seconda divisione potranno essere tesserati 15 giocatori senza limiti di età per il resto tutto gli under 21 che uno vuole. Per la successiva stagione è previsto un ulteriore ringiovanimento delle squadre con un blocco della rosa a 22 giocatori di cui 14 in C1 e 11 in C2 senza limiti di età.

[ORGANIZZATA DALLA CURVA NORD]

A Ballabio la «Festa Bluecelesti»

Un'attesa due giorni al Parco Grignetta fra musica, calcio e cucina

BALLABIO Sabato e domenica a Ballabio, al Parco Grignetta si svolgerà la prima «Festa Bluecelesti» organizzata dalla Curva Nord Lecco in collaborazione con la Pro Loco di Ballabio. Sarà una due giorni all'insegna della musica, del calcio (sul megaschermo), della cucina, ma soprattutto dell'amore e della passione per il bluecelesti. Come scrivono gli stessi organizzatori sul forum Forza Vecchio Cuore Bluecelesti (<http://calciolecco1912.forumcommunity.net>), la manifestazione prevede più iniziative «una mostra fotografica, premiazioni dei ragazzi del

settore giovanile da parte della Curva e l'incontro da non perdere con le vecchie glorie della Calcio Lecco in serie A! Per tutta la durata della manifestazione sono previsti il servizio cucina e bar, musica dal vivo e un maxischermo per seguire gli Europei».

Poi l'appello: «Le premesse sono ottime quindi Popolo Bluecelesti non ci resta che accorrere numerosi a Ballabio per far diventare questa prima edizione della Festa un evento indimenticabile e soprattutto un appuntamento da ripetere negli anni! Tutti a Ballabio!».

Il volantino della manifestazione si trova all'indirizzo internet: <http://img165.imageshack.us/img165/1535/im...36250001jx3.jpg>. Lo riassumiamo: la festa inizierà alle 12,30 di sabato 21 con l'apertura della cucina; alle 14 aprirà anche la mostra fotografica; da quel momento in poi via libera a musica, birra e divertimento. Domenica 22 stessi riti: alle 12,30 apertura della cucina e durante la serata musica dal vivo fino ai quarti di finale Italia-Spagna, che saranno seguiti sul megaschermo alle 20,45. A seguire le premiazioni del settore giovanile bluecelesti.